

Vista da Via IV Novembre



Vista da Via S. Giovanni Bosco

**Legenda**

- 1\_Sagrato chiesa San Rocco
- 2\_Playground
- 3\_Colonnato
- 4\_Fontana
- 5\_Giardini Villa Quadrio
- 6\_Piazza
- 7\_Parcheggi scuola E.Paini



**La fontana**

I due cerchi disassati sull'angolo, perimetrati da panche di granito, sono un luogo di attesa e ristoro, uno spazio piacevole in cui fermarsi, accompagnati dal suono dell'acqua della fontana che raccoglie l'acqua in un lieve invaso; si tratta di un elemento senza ambizioni di spettacolarità, ma piuttosto si riferisce alle tradizionali fontanelle di paese. Allo stesso tempo è un dispositivo di mediazione e di ingresso dalle aree pedonali esterne a quelle del giardino.

**L'altra piazza e il giardino inclinato**

Si cerca di evitare uno scavo per il posizionamento dei parcheggi della scuola, per un motivo economico ma anche di raccordo con la quota stradale. L'idea è invece quella di piegare il piano del giardino per guadagnare l'altezza necessaria allo stationamento, attualmente già inferiore alla strada. La lieve pendenza si trasforma in uno spazio informale di lettura per chi vorrà fermarsi all'esterno della biblioteca e che si possa candidare anche a naturale platea per gli eventi che si potranno rappresentare nella piazza antistante.

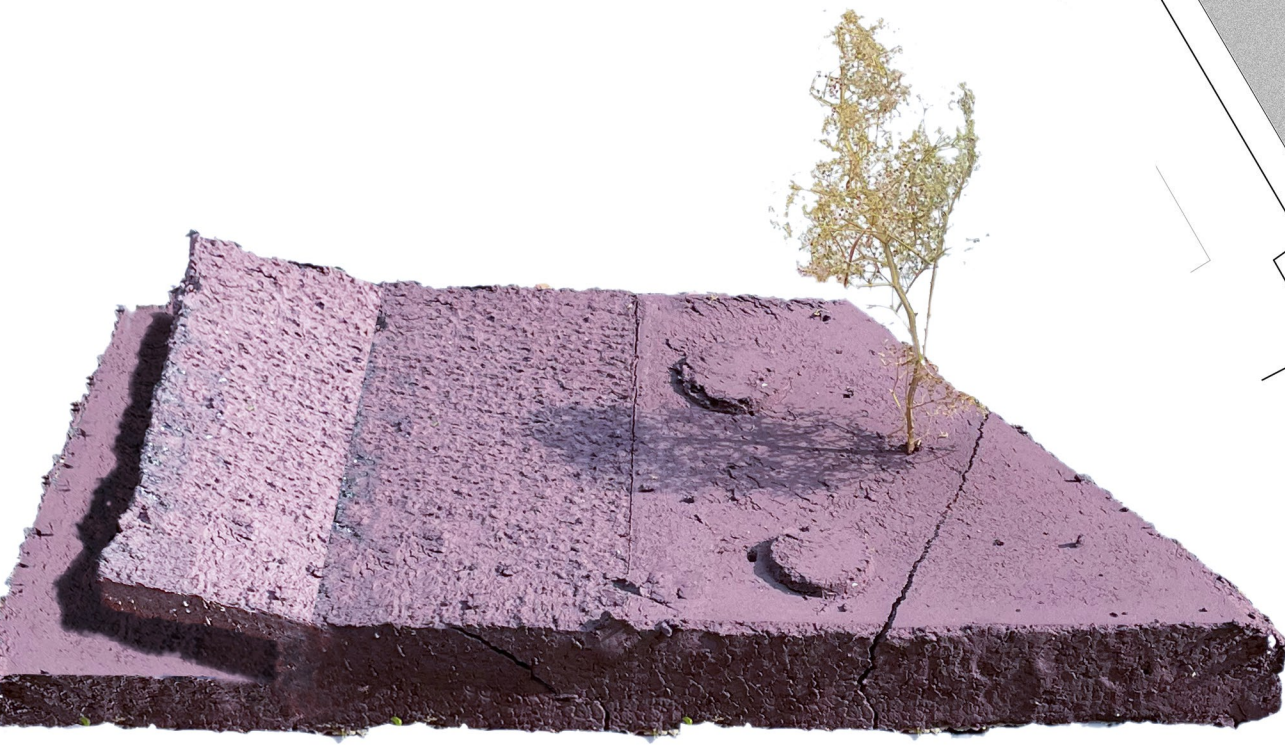


**Lo spazio pubblico ed i percorsi esterni**

Il marciapiede su via Don Bosco si trasforma in un generoso passeggio urbano che includerà anche il colonnato residuo del portico pensato dallo Zacchi. Proprio questo scandirà il passo dei bindelli di pietra trasversali che ordinano la trama della pavimentazione, fino agli attraversamenti pedonali

**Il sagrato di San Rocco**

Con lo spostamento di qualche metro verso ovest, si guadagna lo spazio per ricavare un degno sagrato alla chiesa, ad anticipare il portico ribassato. È il disegno stesso della pavimentazione in pietra che ridireziona naturalmente il percorso verso la quota dell'accesso al portico. Un piccolo albero segna l'angolo orientale della nuova piazzetta. La traslazione del passaggio veicolare, qui pavimentato in pietra, pur garantendo l'agevole accesso, suggerisce il declassamento della strada.



**La ricostituzione del vero: un approccio non retorico**

La villa si situa all'interno di un giardino storico il cui impianto risulta solo parzialmente riconducibile al disegno originario dello Zacchi. L'obiettivo è quello di una rilettura dello stato attuale attraverso una "minuta riproposizione" del disegno originario. Il piano orizzontale del giardino è una sorta di "velario" che riporta, in una delicata sovrapposizione, le tracce dei percorsi originali, pur mantenendo parte dell'assetto attuale. L'antico quindi sarà riconoscibile per differenze minimali nelle tessiture di pavimentazione, siano esse di hardscape, oppure di parterre vegetali

